Anno IV. - N. 160 — Udine - Sabato 11 Marzo 1899 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
» » semestre . . . . » 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Stampa... seria

Vi sono dei fenomeni che attestano con irresistibile dimostrazione la degenerazione atavica della nostra razza.

L'Austria e l'educazione gradita ai governi dispotici incombono fatalmente ancora su questo nostro paese senza che noi ci accorgiamo sempre dei loro effetti immanenti.

Nessun esempio di ciò più chiaro di quello che presenta in questo istante il linguaggio di certa stampa. Vi sono delle *frasi fatte* che, a chi ben guarda, sono l'espressione di tale dolorosa verità.

Leggete di questi giorni certe gazzette e ad ogni passo rileverete che *la Camera in una sì lunga discussione ha perduto un tempo prezioso*, che le discussioni sono *accademiche*, che il Parlamento ciarliero si perde in *bisantinismi*, e via, via.

Queste *frasi fatte* sono bevute bonariamente dal predisposto consenso di una parte del pubblico che istintivamente qualifica come *buon ordine* la quiete servile del paterno regime, che considera la libertà come un bisantinismo che — e ciò è tutto — non conosce e non comprende il rapporto che passa tra la politica, i liberi *ordinamenti ed il suo benessere* materiale e morale, che non sospetta quasi una relazione tra causa ed effetto, tra la libertà e la sua fortuna.

Come!? È minacciata la libertà di stampa, sono minacciate tutte le libertà, una schiera di deputati insorge in nome del diritto nazionale, lotta, spreme tutto il vigore dell'anima per difenderle e vi è chi dice che questi sono perturbamenti della buona disciplina o bisantinismi? Non sentite la tradizione austriaca che parla così? Non sentite l'ignoranza, la incoscienza di gente indegna di libertà?

E costoro sono giornalisti e dovrebbero essere gli apostoli e gli araldi del civile pensiero alla cui opera di educazione dovrebbe brillare innanzi la grandezza della patria che non può essere senza il sentimento di dignità nei cittadini, senza il rispetto delle leggi conquistate dalla libertà.

La stampa straniera e gli amici della libertà lodarono in questi giorni l'energia dell'Estrema sinistra; anzi, dalla morte di Cavallotti in poi, si disse, è la prima volta che essa dà prova per merito suo del suo antico vigore. Quel gran Consiglio provinciale che, senza di essa, sarebbe la Camera, assume, nella necessità urgente della difesa dei dritti fondamentali dello Stato e nell'elevatezza delle discussioni, gli accenti e la dignità di assemblea nazionale.

Ma questa stampa, degna di una prole di schiavi, amica dei muti o quasi muti citrulli ossequienti al governo per difetto di personalità, è disposta a qualunque soppressione della libertà di cui non conosce che il nome ed in quattro parole in cui c'entrino l'*ordine* ed i *partiti sovversivi* riassume tutta la dottrina che le basta per fare il suo mestiere cortigianesco per interesse, o adulatore per stupido servilismo.

E citano l'Inghilterra! Se in Inghilterra si proponessero le recenti leggi reazionarie italiane, il popolo non si ribellerebbe forse solo confidando in titaniche lotte, e in vittoriose resistenze della rappresentanza nazionale.

Ma da noi!.... Da noi si è meno esigenti e in un piccolo bagaglio di interrogazioni a scadenza può passare anche la totale soppressione dello statuto.

Eppure abbiamo anche noi dei *liberali* anzi dei *liberalissimi*. Ma questi non hanno altro da offrire se non lo spettacolo della loro dappocaggine e della loro piacenteria che il popolo tollera pazientemente, alimenta coi propri denari, e guarda attonito quando li vede portare in processione la libertà a lume di bengala e col permesso del governo.

***

GLI ESERCITI STANZIALI D'EUROPA

La statistica è stata sempre considerata la vera base di ogni teoria economico-sociale; ed è perciò che noi crediamo far cosa utile ai lettori del *Paese* il pubblicare un prospetto degli eserciti permanenti d'Europa, sicuri di poter far toccare con mano le principali cause del presente squilibrio sociale. Inoltre le cifre che stiamo per esporre dimostreranno all'evidenza quanto infinitamente meglio si starebbe se il disarmo generale, di cui oggi tanto si parla, praticamente venisse sancito, ciò che, pur troppo, non è facile sperare.

Intanto ecco la statistica:

La Francia ha un esercito permanente di 600 mila uomini (oltre quello delle colonie che ascende forse a 100 mila uomini) e una flotta di 625 navi da guerra. Spende 881 milioni all'anno.

L'Impero *Germanico* ha un esercito di più che 500 mila uomini e una flotta di più che 100 navi. Spende 1020 milioni (un miliardo e 20 milioni).

L'Inghilterra ha un esercito di quasi 250 mila uomini (oltre quello delle colonie) e una flotta di 750 navi. Spende 1,016,9 (un miliardo e quasi 17 milioni).

La *Danimarca* ha un esercito di 50 mila uomini e una flotta di quasi 100 vapori. Spende 40 milioni..

L'Olanda ha un esercito di 100 mila uomini (compreso quello delle colonie) e una flotta di 150 navi. Spende 83 milioni.

La *Russia* ha un esercito di più che 800 mila uomini e una flotta di più che 350 vapori. Spende 1200 milioni.

L'Italia ha un esercito di 270 mila uomini e una flotta di 270 navi. Spende 890 milioni.

La Turchia ha un esercito di 200 mila uomini e una *flotta* di 70 navi. Spende 120 milioni.

La Grecia ha un esercito di 100 mila uomini e una flotta di 80 navi. Spende 25 milioni.

L'Austria-Ungheria ha un esercito di 350 mila uomini e 150 navi. Spende 430 milioni.

La Svizzera spende 35 milioni.

Il Belgio ha un esercito di 60 mila uomini e spende 60 milioni.

La Svezia-Norvegia ha un esercito di 60 mila uomini e una flotta di 120 navi. Spende 60 milioni.

Il Portogallo ha un esercito di 35 mila uomini e una flotta di 150 navi. Spende 40 milioni.

La Bulgaria, la Rumania, la Serbia, il Montenegro, il Lussemburgo, ecc., hanno un esercito di 100 mila uomini e una flotta di 50 navi. Spendono 100 milioni.

Tirando le somme troviamo quindi che nella sola Europa abbiamo un esercito permanente di 3 milioni e mezzo di soldati; una flotta di 3000 navi, che rappresenta un capitale di circa 100 mila milioni, ossia 100 miliardi, e una spesa di 5 miliardi e mezzo (5500 milioni) all'anno. Si ha inoltre uno spreco di 1800 milioni di giornate di lavoro.

Ma tutto questo po' po' di roba non è che pei tempi normali, che pei tempi di pace; se succedesse la cosidetta conflagrazione generale europea, vigendo in tutti i paesi, eccettuata l'Inghilterra, il sistema del servizio obbligatorio per tutti i cittadini (e nel caso di una guerra, lo ha dimostrato benissimo la Francia nel 1870-71 che non si lesina tanto sulla capacità ed età dell'individuo), l'ordine di completa mobilitazione riverserebbe sui campi di battaglia circa **30 milioni** di cittadini, ossia uno sopra 12 abitanti. Questo per il numero dei combattenti, che chi volesse essere tanto sovversivo da sapere quanto potrebbe costare una tale conflagrazione, dovrebbe considerare che la sola paura di rottura delle relazioni colla Francia costò alla sola Inghilterra **300 milioni**; e chi volesse essere tanto anarchico da voler sapere quante vittime potrebbe fare, deve tener conto che la sola guerra Franco-Prussiana del 1870-71, *che fu* una delle più brevi, giacchè non durò che sei mesi, fece quasi 700 mila vittime (compresi i 40 mila ufficiali) di cui 250 mila uccisi (compresi i 12 mila ufficiali)!! (¹) Bisogna poi notare che gli effettivi di guerra di queste due nazioni sono ora triplicati!!

***

Ed ora ecco altri dati non meno impressionanti di quelli già esposti.

Secondo gli ultimi bilanci militari, esclusa la marina, le forze militari della triplice alleanza sul piede di guerra darebbero le seguenti cifre:

Germania	soldati	2,550,000
Austria	»	1,304,000
Italia	»	1,281,000
Totale	soldati	5,135,000
Francia	*soldati*	2,135,000
Russia	»	2,800,000
Totale	soldati	5,935,000

La spesa media, per ciascun soldato in tempo di guerra, essendo di dieci lire al giorno, in caso di una guerra fra i due gruppi, la triplice dovrebbe spendere 51 milioni e 350 mila lire al giorno, e la duplice 53 milioni e 540 mila. I due gruppi riuniti dovrebbero quindi sostenere una spesa di 104,890,000 lire al giorno, ossia 3 miliardi e 126 milioni in un mese. In soli sei mesi di guerra divorerebbe quasi 14 miliardi, ossia metà della produzione di tutta l'Europa.

L. S.

(¹) In questa guerra presero parte tre milioni e mezzo d'uomini; 100 mila cavalli, 80 mila cannoni.

Leggendo il "Giornale di Udine„

Leggiamo nel *Giornale di Udine* di giovedì 9 marzo 1899, a proposito dei moti italiani del maggio 1898 e delle loro cause:

In prima pagina *(colonna I, riga 68).*

Nell'Italia il fatto (consumazione delle riserve di cereali nel 1898, causa la scarsa produzione) fu sentito gravemente e tutti ricordano ancora con dispiacere i terribili moti che afflissero le nostre regioni centrali e meridionali e che ebbero una eco dolorosa nei fatti di maggio a Milano.

In seconda pagina *(colonna I in fondo).*

..... che seppe (parla, con sperticata lode, del famoso generale Bava Beccaris, lo stratega del viale Monforte) tenere in freno la canaglia, lanciata al saccheggio e ricondurre con mano ferma, la calma nella città operosa. Il suo nome rimane legato al ricordo di avvenimenti dolorosi, benchè quelli, su cui per la salute della patria (!) egli dovette gravar la mano, non cessano ancora dal levare alte strida....

Non facciamo commenti, ma domandiamo semplicemente al *Giornale di Udine* (il di cui direttore, affettando olimpica noncuranza, piagnucola ad ogni nostro accenno un po' diretto, e non manca mai di rilevare, a modo suo, ed in *astratto* la condotta dei *nuovi democratici)* quale sia veramente la sua vera e positiva opinione: quella di *prima* o quella di *seconda* pagina?

GIUSEPPE MAZZINI

10 Marzo

Ancora una data dolorosa per gli italiani: quella della morte di quel grande che fu Giuseppe Mazzini.

In questi tempi di pigmei, di bassezze d'ogni genere, di reazione liberticida, il pensiero sale mestamente a Giuseppe Mazzini che della patria, della sua indipendenza e delle sue libertà fu il più costante, ardente ed efficace apostolo.

Che i giovani, dai quali l'avvenire d'Italia aspetta opera riparatrice di tanti errori, e di tanti delitti, s'ispirino alle opere immortali di Giuseppe Mazzini! *I.*

Querelate, querelate!

Il progetto forcaiolo Pelloux sopprime i resoconti sui giornali dei processi di diffamazione.

Benissimo! avanti dunque canagliume grosso e piccino, commendatori e cavalieri avariati, leccazampe, e simili! Querelate, querelate coraggiosamente: non arrischierete nulla.... Ognuno comprende che lo scandalo fatto per amore di scandalo deve essere represso: ma ciò spetta a chi presiede i dibattimenti e al P. M. Se vi è motivo, il processo potrà essere fatto a porte chiuse. Ma sopprimere senz'altro in via assoluta i resoconti dei giornali dimostra una tale incoscienza da far quasi rimpiangere Francesco Crispi *(fate le corna!)*, il quale per quanto sappiamo, non ha mai escogitato alcunchè di simile.

Logicamente, sopprimendosi i resoconti dei giornali, si dovrebbe tenere il processo a porte chiuse; essendo grottesco che non si possa riferire sui giornali cosa alla quale assiste liberamente il pubblico.

Dunque Pelloux deve completare il suo progetto collo stabilire che i processi per diffamazione si facciano a porte chiuse.

E allora, o messeri querelate! querelate! che *la vi va su bella!* *L'usciere*

DOMANI

Il collegio di Forlì, la città che del diritto elettorale ha sempre usato nobilissimamente, è convocato domani per scegliersi il proprio rappresentante; ed anche questa volta essa ha l'onore e dà l'esempio di agitarsi per una grande causa, per l'amnistia, per la libertà e per la giustizia.

Gustavo Chiesi, l'intemerato e valoroso repubblicano, recluso a Finalborgo in olocausto ai bassi istinti di vendetta della moderateria lombarda da lui per le sue vergogne continuamente frustata a sangue, Gustavo Chiesi è l'unico candidato.

Il 1° corrente Pio Schinetti con una conferenza iniziò l'agitazione elettorale a favore del recluso di Finalborgo.

Egli ha detto che votando per Chiesi si faceva atto di protesta contro le tante condanne politiche e contro le leggi reazionarie.

Ed è verissimo: per quanto il contegno dell'estrema sinistra in così pericolosi momenti sia altamente encomiabile e di grande conforto, non è per ingrossarne le fila che ora si può affluire alle urne.

La prigionia di uomini intemerati è una grave permanente offesa alla libertà ed alla giustizia, contro la quale offesa noi tutti dobbiamo protestare ad ogni occasione, per ricordare che l'affetto, la riconoscenza, l'ammirazione pei generosi è sempre viva nel cuore del popolo il quale non cesserà mai di commuoversi e di agitarsi sino a quando non gli saranno restituiti.

La democrazia di tutta Italia segue la lotta elettorale di Forlì e plaudirà riconoscente alla vittoria di Gustavo Chiesi la quale è insieme atto di solidarietà con tutti i condannati e di protesta contro la reazione.

***

Domani pure sarà convocato il collegio politico di Castrogiovanni (Sicilia) per le dimissioni, date tempo fa, dal deputato Napoleone Colajanni, dimissioni motivate dal fatto di trovarsi in disaccordo con diversi

elettori per l'approvazione della legge sugli infortuni del lavoro.

Siamo fiduciosi che il valoroso deputato siciliano sarà rieletto al posto che con tanto onore seppe tener sempre alto ed illibato.

Domani certamente non sarà una buona giornata per il Governo reazionario.

Nel Brasile

Il Prof. Ettore Bolzoni, tornato testè dall'America del sud, ha pubblicato un suo scritto sugli *Orrori degli emigranti al Brasile*.

Eccone alcuni brani:

« Una volta in *fazenda*, il colono è una *merce* qualunque nelle mani del padrone, se non è scaduto il contratto che, ignaro di ogni cosa, ha firmato al palazzo dell'emigrazione in San Paulo, se non è libero del debito, nessuna forza umana lo può togliere di là.

« Ogni *fazendeiro* è come il capo di una tribù; amministra la giustizia (infelice giustizia); emana le sentenze e nel *carcere* della *fazenda* fa scontare al colono o una protesta dettata dalla fame o..... l'audacia della moglie o della figlia che gli hanno resistito.....

« Lo Stato di San Paulo ha da alcuni anni, mediante contratto regolare, assunto per conto proprio il servizio d'emigrazione. Cioè paga tutte le spese di trasporto del colono del paese di dimora in Italia alla *fazenda* nell'interno dello Stato stesso.

« In alcune *fazendas*, quelle del Banco Dumon, dello Schmidt, di donna Veridiana, di Martinho Prado, i coloni sono pagati bene e puntualmente. Abitano in piccole casette, bene arieggiate, hanno una certa abbondanza di *mandioca* (farina), riso, fagioli; possono coltivare galline, porci, conigli ecc.

« Il colono che ha la fortuna di entrare in una di queste *fazendas*, se ha fratelli e figli atti al lavoro, può in pochi anni mettere assieme un po' di danaro.

« Queste le sole *fazendas* che il nostro ministro di legazione conte Antonelli ha visitato e sulle quali ha mandato le relazioni favorevoli.

« Nelle altre tutto abbiamo il rovescio della medaglia; non solo non si pagano i coloni, non solo non si dà loro il necessario alla vita, ma si fanno bastonare dai *capangas* o si cacciano in prigione se osano domandare ciò che loro spetta. Se poi tentano di fuggire si organizza contro una vera caccia; una volta presi — complice la Polizia — ogni sevizia è lecita.

« Un ex ministro di grazia e giustizia ha consumato ultimamente di tali brutali prepotenze nella sua *fazenda* di Rio Claro.

« Le case delle *fazendas* non hanno nulla da invidiare alle più luride dei nostri villaggi.

« Per tutto questo e perchè manca ogni conforto intellettuale e spirituale il colono sta male.

« Segregato dal mondo, colle notizie della patria e dei parenti che gli giungono assai raramente, non essendovi nel Brasile un regolare servizio postale e ferroviario e mancando del tutto strade, col terrore bianco negli occhi, colla paura nel cuore, trascina il povero colono una vita di stenti.

« La nostalgia lo impadronisce, lo domina, sospira il minuto, l'ora, il giorno in cui metterà il piede sul piroscafo in partenza, ma il ferreo contratto onde è legato al padrone, il debito del quale è gravato gli dicono: *tu per anni ed anni rimarrai schiavo!*

« Le povere donne non hanno nemmeno il conforto della preghiera: non chiese, non santuari, sebbene il brasileno sia ostentatamente bigotto.

« È un bigottismo che gli permette di condurre una vita sregolata e di ammazzare di tratto in tratto, per puro divertimento, qualcheduno appartenente al prossimo suo.

« La scuola? soltanto in quattro su mille e mille *fazendas* è aperta: piccoli italiani crescono nell'ignoranza, strumento di dominazione, dimentichi della patria, piena l'anima di odio e di livore. Morti i genitori venuti su scettici, vanno ad ingrossare le fila dei vagabondi, primi nell'opera dissolvitrice del coltello e del malandrinaggio.

« Non è dunque da meravigliarsi se dalle campagne del Brasile non giungono più dai coloni danari ai parenti rimasti in Italia.... Il buon tempo antico è passato.

« Un ottimo prete, don Marchetti, ha, con sacrifizi enormi, aperto, or sono quattro anni, ad Ipiranga, un Asilo intitolato a Cristoforo Colombo per gli orfani dei coloni. L'Asilo, per le grandi fatiche, costò a don Marchetti la vita: i giovani ricoverati sono ora 162, tutti mantenuti dalla carità pubblica « il Governo italiano non dà un centesimo di sussidio! » L'ho visitato il 15 gennaio, ricevutovi con grande cortesia dal padre Marco.

« *Mandioca*: è il cibo brasiliano. È una radice dalla quale si ricava della farina; la si mescola col riso e coi fagiuoli cotti all'acqua e se ne fa la colazione, il pranzo e la cena. Per bibita si fa grande uso della cervecia, una specie di birra da dozzina, fatta senz'orzo e disgustosa al palato.

« Nel solo Stato di San Paulo, con 3 milioni di abitanti, un milione e 200.000 sono italiani..... » S. C.

LEGGENDO NIETZCHE

L'anima che dispera e più non crede
Sorge talor dalla fatal ruina
E il fuoco antico d'una eccelsa fede
Converte in divorante ira felina.

Il piccone brandisce e in alto fiede
Ogni cosa che un tempo ebbe divina:
Volan scheggie e faville: essa non cede
Sola, insana, superba e l'opra affina.

Fin che sul nulla fatto a sè dintorno
Canta il peana della gran vittoria
Alla tenebra cieca e spregia il giorno;

E lampeggiante d'infinito orgoglio
Assapora d'Erostrato la gloria
E sclama: Io sono sovra tutto e voglio.

Angelo Duse

CRONACA PROVINCIALE

Da Bertiolo.

9 marzo.

In onore di un prode di Abba-Carima!

La commemorazione, in onore del prode Girolamo Laurenti caduto ad Abba-Carima nella infausta giornata del 1 marzo 1896, ebbe luogo qui domenica scorsa con un concorso di folla straordinario. La mesta cerimonia riuscì commoventissima. Molte le rappresentanze intervenute che devo ommettere per brevità. Numerosissimi anche i telegrammi pervenuti alla famiglia.

Alle ore 3, al suono della marcia reale, venne scoperta la lapide eretta in memoria del prode caduto, tutti si scoprono, il momento è solenne, scorgo la madre e le sorelle del compianto Laurenti che piangono dirottamente.

È ammiratissimo lo splendido lavoro eseguito dal valente professore De Pauli che viene vivamente applaudito.

Subito dopo lo scoprimento incominciarono i discorsi, gli oratori furono sei.

Primo a parlare fu l'avvocato cav. L. C. Schiavi, inspirato a nobile patriottismo con elevatezza di pensieri e di frasi. Ricorda il valore del caduto e il coraggio con cui seppe affrontare il nemico fino all'estremo per l'onore della sua bandiera. L'avvocato Schiavi fu spesse volte applaudito freneticamente, ed alla fine del discorso, nel mentre è salutato da una doppia salva di applausi, i parenti del prode commemorato lo baciano ripetute volte.

Il tenente degli alpini conte Ronchi parla in nome del reggimento. Egli esprime il vivo rammarico da tutti provato allorchè giunse l'avviso della morte del prode soldato, poichè in lui scompariva uno dei migliori sottufficiali che onoravano la grande famiglia dell'esercito italiano.

Entusiastici applausi salutano il bravo ufficiale.

Parla poscia anche il furiere Joppi che fu amico affezionato del povero Laurenti. Manda un saluto al suo compagno d'arme e invita la gioventù di Bertiolo a trarne esempio da chi seppe morire per la patria. Egli pure è applaudito durante e dopo il suo breve discorso.

Desta grande entusiasmo il discorso pronunciato dal signor Caneva Aristide. Infatti egli con forma smagliante commemora il prode caduto e in certi punti commove fino alle lacrime. Vedo la madre del povero Laurenti che piange insieme alle figlie. Applausi vivissimi e prolungati interrompono spesso il valente oratore che viene acclamato a discorso finito. Molti gli si affollano intorno e gli stringono la mano congratulandosi.

Ultimi parlano il giovane Giovanni Colavini a nome dei suoi compaesani ed il signor Ugo Buttazzo, ambedue applauditissimi.

La cerimonia riuscitissima fece a tutti impressione profonda e più ancora alla famiglia del prode Laurenti, che commossa per tanta dimostrazione di affetto, non si stancava mai dal ringraziare. F. Z.

Da S. Daniele.

9 marzo.

La recita di domenica scorsa.

Nel *Giornale di Udine* di martedì e mercoledì p. s. ho letto due corrispondenze piene di lodi e di auguri per l'autore della commedia *Dopo dis agns* e pei suoi esecutori.

Io non voglio atteggiarmi a critico, ma, santo Dio! come si fa a chiamare il lavoro pienamente riuscito e l'esecuzione ottima? Se i sostenitori del Bianchi avessero voluto capire, « il contegno *allegro* di qualcuno degli intervenuti » era più espressivo d'una solenne fischiata.

Non si creda però che sia offesa personale al Bianchi la mia critica, anzi dico subito che da un povero calzolaio non si poteva pretender nemmeno tanto; ma coloro che lo vogliono innalzare a geniale artista e ad unico sostenitore del teatro vernacolo friulano, pensino prima a ciò che dicono, perchè l'esito infelice della recita di domenica ha dimostrato il contrario.

E ciò per la pura verità. L. L.

***

Nella sala Rizzolati in Pinzano al Tagliamento la sera fra il 12 e 13 marzo vi sarà un ballo a beneficio della Società Dante Alighieri.

Lo scopo santamente patriottico e civile di questa istituzione rende inutile ogni raccomandazione a chi ama il decoro e grandezza della propria Nazione ed ha cuore per i nostri fratelli soggetti allo straniero.

Biglietto d'ingresso lire 1.25.

N.B. Le donne dai 16 ai 45 anni hanno l'ingresso libero, le superiori ai 45 anni che accompagnano una loro figlia o pupilla hanno accesso libero. Le altre dovranno pagare l'ingresso come gli uomini.

La Commissione.

Musica a Feletto Umberto.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti dal corpo musicale domani dalle ore 12 alle 14:

1.	Marcia « Udine »	Basciu
2.	Mazurka « Dolores »	»
3.	Operetta « La Gran Via »	Valverde
4.	Polka « Mazzolino di fiori »	Basciu
5.	Fantasia popolare	»
6.	Addio del 26.° fanteria a Udine « Gran marcia con villotte Friulane »	Gerboni

CRONACA CITTADINA

Il "Paese" al "Friuli"

Nel primo numero del nostro giornale di quest'anno, abbiamo rivolto al *Friuli*, alcune domande, invitandolo a darci — con suo comodo — adeguate ed esaurienti risposte.

Quelle domande — il *Friuli* lo ricorda — vertivano sulla famosa questione della Braida ex Codroipo, sul mancato acquisto cioè di quella da parte del comune, e sulla polemica che ne seguì fra noi ed il *Friuli* — organo ufficiale della giunta municipale d'allora — dalla quale polemica sortimmo colla testa rotta per i poderosi argomenti (!) addotti dal nostro contradditore, a base di insinuazioni ed ironiche qualifiche.

Ma dopo qualche (della polemica, s'intende) mese venne la prova dei fatti e allora fu dimostrato a luce meridiana quanto giuste fossero le nostre osservazioni, e quanta doppiezza, bugia, falsità vi fosse in tutta la prosa avversaria.

Un contradditore onesto non avrebbe mancato, dopo tali circostanze, di riconoscere l'error suo e ritirare le avventate..... cortesie. Ma il *Friuli* non ha di queste fisime, e si sa bene, ognuno intende a modo suo il proprio mandato; è questione di indole!

Però il *Paese* non è disposto a metterla via così; egli ha invitato il *Friuli* a rispondere ed a porre, colle sue risposte, le cose al loro posto. Oggi ripete l'invito, e spera non invano, perchè allora si vedrebbe costretto dal naturale amor proprio e decoro giornalistico di completare con tutti i particolari e di documenti necessari l'istoria dell'*affaire*.

Nè ci sarà alcuno che troverà inopportuna la nostra legittima insistenza; ormai la *Braida* è passata *tutta* (come pensavamo e volevamo noi) in proprietà del Comune, ed alcuna influenza sulla conclusione o meno dell'acquisto, possono aver più le chiacchere dei giornali, come lo avrebbero invece in corso di trattative.

Ed ora la parola al..... *Friuli!*

Un giusto commento.

Su proposta di quell'aquila d'ingegno e di avvedutezza che è l'assessore per le finanze, il nostro consiglio comunale nella sua ultima seduta, *more solito*, stabiliva d'acquistare la rimanente porzione della braida ex Codroipo per destinarla a campo dei giuochi, o meglio, a sede del *foot ball*, del *law-tennis* e via discorrendo; tutte cose che, or fa pochi anni non si conoscevano nè si desideravano.

Volete sapere qual'è la spesa votata per acquistare una simile pezza di terreno onde adibirla così utilmente? Nientemeno che 70,000 lire. Altro che miseria, altro che occuparsi di questione sociale! Ma non vi pare, amatissimi lettori, che qui ad Udine non è il caso di occuparsi di simili utopie quando si può spendere una tal somma per un semplice campo di giuochi? E dire che cotesta braida la nostra chiaroveggente giunta poteva comperarla tutta intera per 40,000 lire. Ma qui si tratta di non saper che farne del danaro, ce n'è tanto del vil metallo e poi, non sono forse puntuali i poveri contribuenti a vuotare le saccoccie sul banco marmoreo dell'inesorabile esattore?

Ma tutto ciò non sarebbe tanto brutto se, ad onta di finanze sì prospere, non si avesse il coraggio di negare 5 lire ed anche meno ad una povera famiglia che è impossibilitata a procurare i libri scolastici al proprio figlio. Son cose davvero incredibili se non fossero vere perchè succedono sotto i nostri occhi. Ma già si capisce; l'istruzione è cosa trascurabile di fronte all'esercizio fisico del corpo; e poi, di grazia, chi sono coloro che ordinariamente fanno parte della Società dei giuochi? Sono forse i figli di coloro che devono lottare da mane a sera per campare la vita?

Oh! ingenuità somma, incredibile di colui che dalle colonne dell'ottimo « Paese » perorava la causa in pro della refezione da darsi ai bimbi poveri delle nostre scuole.

elle emme.

Gli operai e i lavori del Comune.

Come ripetutamente fu detto, i nostri operai presentarono alle competenti autorità le loro istanze onde ottenere che i futuri lavori comunali vengano suddivisi fra le singole arti a cui spettano.

Sappiamo che tanto la Camera di commercio quanto il R. Prefetto hanno già trasmesse le istanze con relative accompagnatorie al nostro Municipio.

Possiamo ora aggiungere che l'onorevole Girardini ha ottenuto che il Ministero dell'Interno appoggerà la domanda dei nostri operai, ed anzi abbiamo avuto sott'occhi la lettera che l'onorevole Marsengo Bastia dirigeva in risposta all'onorevole Girardini.

È bene però sia fatto noto a tutti, che in quanto concerne il lavoro di muratore, è escluso nella domanda dei nostri operai, i quali chiedono che siano divisi solo i lavori di falegname, fabbro, pittore, bandaio ed affini.

Egli è perciò che noi vogliamo sperare che nella prossima tornata del Consiglio comunale venga tale richiesta accordata e disposta la relativa distribuzione, essendoci riferito che i più importanti firmatari penseranno a dividere i lavori colle officine secondarie.

Una risposta.

La *Patria del Friuli* si fa interprete sdegnosa dell'egregio maestro Verza perchè il *Paese* lo indicò come direttore dell'orchestra che avrebbe suonato la sera di mezza quaresima nella sala Cecchini.

L'estensore dell'annuncio di cronaca ha messo il nome del valente maestro perchè nel manifesto si avvertiva che avrebbe suonato l'*intera orchestra* del Consorzio filarmonico, e che si sappia, finora, direttore dell'*intera orchestra* non è che il maestro Giacomo Verza.

Del resto lo scandolezzarsi per ciò ci sembra un pochino fuori di posto.

Violazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Veniamo informati, che mentre in una filanda della nostra città si procedeva, giorni sono, dall'autorità competente, ad un'ispezione per constatare se la legge sul lavoro dei fanciulli era osservata, venivano allontanate diverse ragazze inferiori all'età prescritta dalla legge per l'ammissione negli stabilimenti.

Questo, carissimi lettori, non è mica avvenuto ad Udine. Oibò! Di questo genere di cose ben difficilmente si riscontra nella nostra città. I nostri filandieri possono star tranquilli e continuare, come per il passato, a fare il comodaccio loro.

È nell'industre Como invece che ciò avvenne; è dai giornali di quella civile città che noi prendemmo tale notizia; e sono quelle competenti autorità che facendo il loro dovere, sanno far rispettare indistintamente e scrupolosamente la legge.

Una cassetta postale.

Ci scrivono: « La cassetta, che serve ad impostare le lettere, posta in Via Aquileia, quasi all'angolo del Vicolo Zoletti, presenta un inconveniente per i passanti, e specialmente per quelli, che, dalla Via di Mezzo, Via del Pozzo, Ronchi, ecc. venendo per detto vicolo verso il centro della città, si trovano improvvisamente addosso ad essa.

Non si potrebbe collocarla invece nell'altro lato della casa stessa, in principio del vicolo medesimo?

Il chiedente è stato spinto a fare questa domanda in seguito a qualche caso accidentale del quale subisce tuttora delle conseguenze ».

Un cittadino

A proposito di una tassa che si vorrebbe imporre ai farmacisti.

Prima che il nuovo disegno di legge riguardante la visita alla farmacia diventi legge dello Stato: sarà bene esaminare se esso sia veramente necessario e suscettibile di modificazione.

Anzitutto dobbiamo dichiarare che il bisogno di disposizioni speciali per la visita alle farmacie non è menomamente sentito, avendovi già provveduto l'art. 33 della Legge sanitaria; motivo per cui tutto il grave bisogno si risolve nello stabilire a chi spettino le spese necessarie per compiere un dovere imposto dalla legge, messa in vigore dieci anni or sono!

Premesso questo non esitiamo un momento a manifestare la nostra convinzione che tale spesa spetti integralmente allo Stato, giacchè la misura adottata, va tutta a vantaggio del pubblico, di cui esso è il legittimo rappresentante e tutore.

A quanto pare l'on. Ministro dell'Interno nell'accompagnare al Senato il suo disegno di Legge, che dovrebbe meglio chiamarsi un provvedimento finanziario per l'esecuzione di un'obbligo vigente, appoggia la sua proposta di addossare la spesa della visita alle farmacie ai loro esercenti sul fatto che alcune società farmaceutiche ve lo hanno incoraggiato e che il sistema è già in uso presso altre Nazioni.

Che il secondo caso esista, non v'ha ombra di dubbio e che il primo sia vero bisogna crederlo, perchè lo si dice; ma basta ciò per comprendere che il progetto sia fondato sulla giustizia? Non lo crediamo in tesi generale e meno che meno nel caso concreto.

Se la domanda è lecita, quelle Società farmaceutiche che reclamarono la visita alle farmacie, proponevano anche che le spese fossero accollate ai *farmacisti* perchè, in fondo in fondo, tutta la questione si riduce lì? Non intendendo noi di infirmare l'utilità e la giustizia delle visite in se stesse, su cui siamo perfettamente d'accordo e coll'onor. Ministro e colle benemerite Società farmaceutiche, diciamo solamente che, per quanto sia utile e giusta la sorveglianza non cessa per questo dall'essere una misura odiosa e noiosa pel farmacista.

E allora, perchè caricare la spesa al danneggiato e sollevare il rispettabile pubblico che sarebbe il beneficato?

Via, sarebbe meglio, ci pare, di dire apertamente che, non trovando posto nel bilancio la somma occorrente per quell'operazione, si pensa di levarla dalle tasche di gente riconosciuta innocua per lunga prova senza ricorrere a queste massime astuzie troppo trasparenti. Il risultato sarebbe identico, ma almeno la franchezza ci guadagnerebbe un tanto.

A. P.

Elezioni alla Società operaia.

Furono pubblicate le seguenti liste per le elezioni che avranno luogo domani alla Società operaia generale:

Presidente: Leonardo Rizzani, imprend.

Consiglieri: Bastianutti Angelo, tipografo — Ceschiutti Giuseppe, cartolaio — Comino Sante, orefice — Cucchini Domenico, fonditore — De Luca Teodoro, fabbro meccanico — Fornara Gregorio, ombrellaio — Gentilini Emanuele politore ferrov. — Re Lodovico, parrucchiere — Del Toso Antonio, pittore — Zaghis Luigi, calzolaio.

***

Presidente: Leonardo Rizzani, imprend.

Consiglieri: De Luca Teodoro, fabbro — Tonini Gabriele, falegname — Zaghis Luigi, calzolaio — Bastianutti Angelo, tipografo — Brisighelli Valentino, orefice — Cogolo Francesco, conciapelli — Cucchini Domenico, fonditore — Fornara Gregorio, ombrellaio — Gentilini Emanuele, politore ferrov. — Re Lodovico, parrucchiere.

***

Avvertiamo che i soci signori Giovanni Sendresen e Vincenzo Mattioni con lettere inserite quest'oggi negli altri giornali cittadini assolutamente declinarono la candidatura alla Presidenza della Società operaia.

La fine del processo sull'incendio del Collegio Paterno.

Siccome anche il *Paese* ha parlato del processo incoato in confronto di Ruggero Flora, censore, e del prof. G. D. Girotto direttore del Collegio Paterno, imputati di appiccato incendio nei locali del Collegio avvenuto nel giugno p. p., così dobbiamo dare anche l'esito del processo stesso che si annunciava dovesse finire a questa Corte d'Assise.

Invece la Sezione d'accusa della Corte d'appello di Venezia respinse la proposta del Procuratore generale di rinvio degli accusati alle Assise, e pronunciò non farsi luogo a procedere per insufficienza di indizi in confronto tanto del Flora, quanto del Girotto.

Il primo, che era detenuto dal giugno 1898, è stato scarcerato verso le 11 di questa mattina.

Per i funebri di Michele Sambuco.

Riportiamo le parole dette dal signor Luigi Spoghia, in nome degli amici:

« Non compiuti ancora i 47 anni, la morte, che nessuno risparmia, rapì alla vita il nostro buon amico *Michele Sambuco*.

L'amicizia sincera che da tanti anni a te ci legava, la repentina tua dipartita ci addolorò non poco e questo dolore lo condividono tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarti e di conoscere le tue doti di mente e di cuore.

La tua esistenza si può desumerla in tre parole: onestà, amore, patriottismo.

Della tua onestà possono far fede i tuoi padroni, presso i quali per ben 31 anni prestasti l'opera tua indefessa e laboriosa; dell'amore, i tuoi congiunti e gli amici tutti che oggi tu lasci accasciati a piangere sulla tua fossa; del patriottismo, che ogni qualvolta una sventura veniva a colpire la nostra patria, in te si scorgeva il profondo dolore e l'indignazione contro tutti coloro che in qualsiasi modo attentavano alla sua integrità.

Povero amico! morto! tu morto! che eri un cittadino utile alla famiglia, alla patria, all'umanità. Fatalità!

E che conforti possiamo noi dare a' tuoi fratelli e congiunti per tanta sventura? Uno solo: quello di condividere seco loro il dolore intenso per la tua immatura fine.

Addio amico affezionatissimo! Addio Michele! Addio per tutti; riposa in pace ».

Dopo il teatro.

Quantunque sia stato scritto sull'argomento nei sensi medesimi nel passato numero, diamo luogo al seguente articolo.

« Mercè la sapienza infinita e la indiscutibile capacità di coloro che seggono sulle vicende del nostro massimo teatro, anche quest'anno, grazie a Dio, abbiamo avuto una serie lunga e non interrotta di rappresentazioni drammatiche al nostro sociale.

È stata una stagione che rappresentava invero il *clou*.... dell'arte moderna o, per meglio dire, il trionfo della medesima, visto e considerato che i soli lavori del Ferrari, di buona ma antica memoria, furono quelli che più ebbero ancora la fortuna di ravvivare un po' l'interesse e l'entusiasmo del pubblico intelligente, stufo ed arcistufo di assistere a delle produzioni degne di di venir deposte negli scaffali polverosi delle nostre pubbliche biblioteche.

Sarebbe stato meglio, ma assai meglio che al morboso piacere di rimirare per la seconda volta la Tina in lavori rancidi, ed in gran parte noiosi ed assurdi, si fosse risparmiato quell'ingente somma onde allestire per le feste pasquali (che come il solito non vi sarà nulla) uno spartito musicale d'attualità.

E poi, non ne abbiamo avuto abbastanza in precedenza delle compagnie drammatiche? E non bastavano, forse quelle cinque recite date pochi giorni prima al Minerva dalla compagnia Vitaliani, recite che se elettrizzarono il pubblico per quel soffio di modernità che da esse traspariva, oscurarono addirittura tutta la stagione della tanto decantata compagnia Di Lorenzo-Andò?

Ma qui ad Udine non si tien calcolo delle esigenze del pubblico che paga e pagando ha diritto di divertirsi ed istruirsi, ma si cerca di tenerlo a bada lontano da qualunque soffio di modernità sociale a rischio magari di retrocedere d'un secolo.

Servirà il fiasco della stagione testè passata a far rinsavire coloro che così sapientemente vegliano sul risveglio del teatro moderno? Servirà ad essi di ammaestramento per l'avvenire? Speriamolo ».

elle emme

***

Il custode del teatro Sociale ha rinvenuti diversi oggetti durante le rappresentazioni date dalla compagnia Di Lorenzo-Andò, e cioè: un medaglione, un ombrello, ventagli e diversi fazzoletti.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, martedì 14 corr. alle ore 20.30 precise la primaria compagnia di operette e commedie musicali, condotta e diretta da Aristide Gargano, darà la prima rappresentazione coll'operetta di Strauss: « Una Notte a Venezia; » nuova per Udine.

Il teatro nella ricorrenza del natalizio del Re sarà illuminato per cura del Municipio.

La Compagnia Gargano è molto elogiata dai giornali di Como ove attualmente agisce, ed a tutti i suoi spettacoli possono assistere anche le signorine perchè dati con decenza ed eleganza.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17.° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia
2. Sinfonia « Fausta » — Donizzetti
3. Fantasia sull'opera « I Pescatori di Perle » — Bizet
4. Prologo « Un Ballo in Maschera » — Verdi
5. Valzer « Vita palermitana » — G. Walter

LE GESTA CLERICALI

Un emulo di frate Flamidien; egli è il frate Honoré della scuola dei fratelli di Saint Jean a Nevers; uno scandalo religioso sul genere di quello di cui Lilla è stata teatro. Il frate Honoré è fuggito in seguito a querele sporte dai parenti di fanciulli da lui seviziati. Potè prendere il largo mercè il concorso del direttore del *pio* Istituto, informato dagli stessi parenti di quanto era successo. Un mandato di cattura venne spiccato dalle autorità contro il frate *fuggitivo*.

***

Contro il parroco di Montereale Cellina furono sporte quattordici querele di parenti dei fanciulli d'ambo i sessi violati da quell'indegno sacerdote. Già 18 testimoni d'accusa furono uditi dal Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone. Frattanto il parroco ha creduto prudente di allontanarsi.

***

Nel *grosso* borgo di Urgnano (Bergamo) si è scoperto che il maestro comunale, il quale è anche fabbriciere, membro della Congregazione di carità, sindaco della Cassa rurale, segretario della Società per il bestiame, *priore dei Terziari*, e che fu anche *sagrestano capo*, si rese colpevole di nefande oscenità con giovanetti e fanciulli.

***

A Venezia venne arrestato don Giuseppe *Cogo*, della parrocchia di San Martino, accusato di aver fornito documenti falsi a certa Evelina Tilkin di Liegi per facilitarle il matrimonio con il principe russo Giorgio Trubetzkoi. La Evelina Tilkin era divorziata fino dal 1883 e quindi secondo le leggi italiane non avrebbe potuto contrarre nuovo matrimonio.

***

A Campobasso venne arrestato un prete sotto l'accusa di *aver violentato* la figlia quattordicenne del sagrestano. La povera ragazza sarebbe stata trovata chiusa in un confessionale in uno stato da far pietà. La ragazza venne sottoposta ad una visita medica. La chiesa è stata chiusa.

***

A Napoli parlasi di un gravissimo fatto. La superiora di un ritiro napoletano a nome suor Maria sarebbe sotto processo perchè, raccogliendo minorenni orfane con la scusa di portarle in giro ad elemosinare, ne faceva un'orrenda speculazione.

***

Domenica scorsa durante il servizio divino nella chiesa cattolica di Krenzeber presso Dingelstad nell'Annover, il celebrante, prete assai prepotente, gridò:

— Signor Meinhardy! Vogliate stare attento! D'ora innanzi io citerò nominativamente tutti coloro che guarderanno le ragazze!

Questa improvvisa apostrofe non rimase senza replica.

— Ed io farò il nome di quelli che trescano con le maritate! rispose l'interpellato Meinhardy, suscitando uno scoppio generale di risa assai significativo.

L'irascibile prete dovette pentirsi della sua esclamazione imprudente.

***

Il Consiglio comunale di Calvatone (Cremona), ad unanimità di voti, deliberò di stanziare la somma di l. 7000 per l'acquisto di campane da collocare sulla nuova torre della chiesa.

Calvatone è oggi privo di farmacia, di ospedale, di cucina economica, di asilo d'infanzia, di fognature, d'illuminazione, di pompe per gli incendi e l'amministrazione comunale lesina col povero un sussidio per baliatico e rifiuta agli infermi bisognosi i medicinali ed il sostentamento.

***

Un interessantissimo processo in contumacia avrà luogo il 15 corrente marzo a Torino. L'accusato è un elegante quanto conosciutissimo prete: Francesco Doglio, vice-parroco di San Dalmazzo, confessore di molte signore della buona società. Egli colla sua melliflua parlantina, aveva saputo convincerle che dovevano affidare a lui i loro capitali per essere sicure di ritrarne un buon interesse. Il Doglio — uomo sulla trentina — abusava di questa fiducia per servirsi del denaro depositato nelle sue mani in baldorie e scialì d'ogni genere. Sono circa 60,000 lire che sfumarono. Alcune signore non credettero di presentare querela, temendone scandalo. Il Doglio è fuggito, nè si sa dove poterlo rintracciare.

S'intende che tutti questi fatti sono conseguenza della educazione liberale.

IN TRIBUNALE

Pres. — Imputato, che cosa dite in vostra discolpa?

Imp. — Aspetto che parli il mio avvocato.

Pres. — Siete stato colto sul fatto!.... Cosa volete che dica il vostro avvocato?!

Imp. — È quello che sono curioso di sapere anch'io!

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 marzo 1899.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Orielle Morielli agente privato con Emilia Collavizza civile — Attilio Conti agente di comm. con Emma Gabai civile — Francesco Valzacchi incisore litog. con Lucia Sbrovazzi operaia — Guglielmo Pellegrini calzolaio con Giulia Vittorio casalinga — Andrea Petrig calzolaio con Edesilia Del Piero sarta — Arturo Errani direttore di collegio con Anna Mion civile — Giovanni Meles mugnaio con Sofia Manca casalinga — Angelo Franchi pizzicagnolo con Lucia Trevisan casalinga.

Matrimoni.

Giacomo Cignolini manov. ferrov. con Teresa Franzolini contadina — Angelo Mucin fornaciaio con Angela Olivo operaia — Luigi Degano falegname con Teresa-Luigia Garzitto contadina — Luigi Piutti scrivano con Antonia Filipponi sarta.

Morti a domicilio.

Michele Sambuco fu Valentino d'anni 46 agente di commercio — G. B. Variolo fu Gioachino d'anni 70 fabbro — Giuseppe Coccolo di Francesco di mesi 9 — cav. Luigi Cantarutti fu G. B. d'anni 66 r. pensionato — Andrea Deison fu Bortolo d'anni 72 falegname — Mario Masetti di Antonio di mesi 1 — Alessandro Rutter di Francesco di giorni 7 — Uberto Tragoni di Angelo di mesi 7 — Rosa Clain-Fontanini fu Luigi d'anni 65 casalinga — Lucia Brocchiana-Bidischini fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Amalia Iacolutti-Straolino fu Antonio d'anni 47 casalinga — Giovanni Gottardo di Francesco d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Padoani fu Giuseppe d'anni 76 indoratore — Regina Merlo-Monti fu Ambrogio d'anni 59 maestra com. — Arcangela Colautti-Gori fu Angelo d'anni 76 casalinga — Marianna Goiani-Sguntaro fu Domenico d'anni 41 contadina — Teobalda Busolini-Modesto fu Fedele d'anni 49 contadina — Luigi Coccolo fu Giovanni d'anni 67 pittore — Giuseppe Cermaglia di Giovanni d'anni 22 agricolo — Maria Colussi-Paolini fu Domenico d'anni 55 serva — Valentino Parazzo fu Domenico d'anni 78 facchino — Giuseppe Zoia fu Giacomo d'anni 73 fabbro.

Morti nella Casa di Ricovero.

Pasqua Burelli-Graziutti fu Valentino d'anni 75 contadina.

Totale n. 28

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

NOTE UTILI

Contro le punture di aghi e di spine alle mani

Si lasci uscire il sangue per qualche tempo, onde evitare che si spanda sotto la pelle. Se il sangue esce a stento, convien tenere la parte offesa nell'acqua calda più che è possibile per facilitarne lo scolo del sangue; e non si picchi la puntura col ditale, come si fa ordinariamente, perchè si arrischia di procurarsi un patereccio. Nel caso poi che la puntura provocasse gonfiore o infiammazione, si applichi la mollica di pane inzuppata nel latte tiepido, o un empiastro di semi di lino o le foglie di malva cotte nel latte.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri — MILANO.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI Ufficiale Sanitario
Latera (Roma).

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

La vostra Acqua di Chinina di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

CESIRA LOLLI.

L'ACQUA CHININA-MIGONE *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 6 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico

CON DEPOSITO

DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ

MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'origine — Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro — Preparati per la conservazione e chiarificazione dei vini, Essenze ed Estratti concentrati per profumerie Violetta di Parma — Violetta di Nizza — Fieno — Iris — Giraneo Reale ecc. ecc.

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

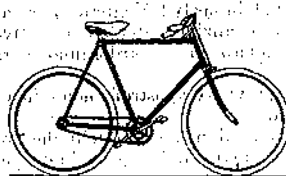
da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo.

FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA



UDINE

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia **Richter** di **Praga**

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano, e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'"**Ancora**„ come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

FILIPUZZI - GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola		L. 1.50
id.	mezzana	„ 2.50
id.	grande	„ 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

L. 240

di **guadagno** a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commerciale quindicinale

"**LA QUARTA PAGINA**„

L'abbonamento annuo costa solo

L. 3

A richiesta si spedisce **gratis** un numero di saggio.

Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei sottoindicati premi semi-gratuiti:

1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna.

2° Un braccialetto argento con riporti dorati e brillanti.

3° Un remontoir nichel da uomo o da donna ad ancora, massima precisione.

4° Quattro camicie flanella a doppio petto.

5° Una macchina fotografica con obbiettivo acromatico per fotografia istantanea e a posa.

6° Le mille ed una notte, grosso volume di circa 500 pagine illustrato in cromo-litografia valore reale L. 4. — I Promessi Sposi di A. Manzoni illustrato L. 1.50 — L'Orlando Furioso tre grossi volumi valore L. 3. — La Divina Commedia di Dante Allighieri valore L. 2.

7° Tre bottiglie di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Asti e Torino 1898.

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amm. Generale in Milano, Via Dante 16.

Per ricevere il premio aggiungere L. 1.00 per spese di trasporto, o imballaggio.

Cercansi in tutti i comuni d'Italia e dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti od inserzioni. — Lauta provvigione. —

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo **BOLOGNA**.

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.

SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all'ingrosso in Udine e Provincia:

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI — A. GIOMMI & COMP. Premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesaro, Torino.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO — (Elettrolisi dell'Acqua) Sistema brevettato GARRUTI. Gasometri da litri 100 200 e più

CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE — Dott. Hiegär. Consigliate da illustre celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo.

PASTIGLIE ANGELICHE — Pettorali - Balsamiche. C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA Concessionari esclusivi.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA - **IL PAESE** per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — **Prezzi convenientissimi.**